



Le dirette

**Dalle 16.15 le prime proiezioni
Tutti gli speciali in Tv**

Le prime proiezioni sui risultati elettorali elaborate dalla società «IPR-Marketing» (relative ai 4 principali comuni interessati: Milano, Torino, Bologna e Napoli) saranno diffuse dalla Rai a partire dalle 16.15 di oggi. Su Televideo - alla pagina 180 - la Rai garantisce aggiornamenti in tempo reale, con i dati del Viminale. Per Rai1 lo Speciale Elezioni Amministrative condotto da Francesco Giorgino arriverà a ridosso del tg della sera. Dalle 21 e 10 comincerà la diretta di Porta a Porta, sempre sulle elezioni. Stesso dispiego di forze anche per le testate del Tg2 e del Tg3.

Sky Tg24, il canale all news diretto da Emilio Carelli, dalle 14.50 realizzerà una diretta di dieci ore, con l'ausilio della tecnologia più avanzata, tra intenzioni poll e proiezioni, collegamenti con tutte le città interessate, reazioni a caldo dei protagonisti seguite dalle analisi dei maggiori opinionisti italiani. Una diretta di cinque ore dedicata alle amministrative 2011 è la risposta di Enrico Mentana e La7, dalle 15 alle 20 uno speciale del Tg La7 condotto dal direttore.

che è un «dovere» perché «in questo senso si riesca ad esprimere in Italia uno sforzo condiviso».

Impresa che a volte appare ardua davanti alle contrapposizioni della politica ma a cui lui «dopo aver speso 43 anni come membro del Parlamento italiano in dieci legislature e come membro del Parlamento euro-

Rinati ...

**...grazie alla lotta
contro il fascismo
e alla Resistenza**

Carriera

**43 anni come membro
del Parlamento italiano
in dieci legislature**

peo in due legislature» ed ora come presidente della Repubblica che gode di una popolarità senza precedenti, non intende «sottrarsi» fino al termine del suo mandato forte delle sue convinzioni e di quella «autorità morale che non può essere scalfita» come ha voluto ricordare il presidente Peres. ♦

Dal carcerato al prestanome Gli impresentabili di Reggio Calabria

Nella provincia di Reggio un carcerato tra i candidati in lista. Ma non è l'unico caso. Nelle liste Pdl, nonostante il governatore Scopelliti avesse detto il contrario, parecchi sono i nomi di persone colluse con la mafia.

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

«Di questo passo, non c'è futuro per la Calabria»; le parole della parlamentare futurista Angela Napoli, alla vigilia di una sessione della Commissione parlamentare antimafia in San Macuto, che si annuncia come minimo turbolenta, sono improntate allo sconforto più assoluto. Le liste elettorali nel reggino sono stracolme di personaggi da sottobosco affaristico, o a mezza via tra affari e politica, che più che «impresentabili», come usa definire certe candidature il presidente della Commissione Beppe Pisanu, sono semplicemente «indecenti», come ama ripetere più spesso il vicepresidente finiano, il siciliano Granata. Tra Reggio in Calabria e la sua provincia, si leggono dei nomi che non avrebbe osato presentare nemmeno Cetto Laqualunque.

E dire che l'ex sindaco reggino da 300 milioni di debiti, eletto trionfalmente governatore un anno or sono, Peppe Scopelliti, lo scorso 18 aprile (anche come coordinatore regionale Berlusconi) alla presentazione delle liste, si era sbilanciato: «Presenteremo le nostre liste in prefettura; se per un malaugurato errore materiale, abbiamo candidato dei nomi impresentabili, casseremo senza mezzi termini la candidatura». Eppure nel collegio della Locride si trova tuttora candidato un carcerato. E dal coordinamento provinciale Pdl tutto tace; ma il signor Rocco Agostino è in manette da 17 giorni come politico che fa riferimento al clan Mazzaferro in quel di Gioiosa Jonica, dove fungeva da Assessore all'Ambiente.

Non solo: se il candidato in appoggio a Giuseppe Raffa a presidente pro-

REFERENDUM

**Nuclare in Sardegna
Il quorum è già
quasi raggiunto**

Affluenza record per il referendum consultivo regionale sul nucleare in Sardegna. Alle 19 di ieri aveva già votato il 28,74% degli elettori. Si va dunque verso il raggiungimento del quorum, fissato in un terzo degli aventi diritto.

Tra le otto province dell'isola, maggiore affluenza in quella di Carbonia-Iglesias dove ha votato il 34,54% degli elettori. Superato il quorum anche nel capoluogo sardo, Cagliari, con il 35,21% e a Olbia dove si sono recati alle urne il 39,04% degli elettori. In provincia di Cagliari ha votato il 29,96%, nel Nuorese il 28,35%, nell'Oristanese il 28,95%, in provincia di Sassari il 24,53%, nel Medio Campidano il 29,58%, in Ogliastra il 27,88% e nella provincia di Olbia-Tempio il 28,42%.

I dati sull'affluenza alle urne confluiscono dai Comuni direttamente al Servizio elettorale della Direzione generale della Presidenza della Regione. Gli elettori nell'isola sono 1.479.485. Oggi i seggi rimarranno aperti dalle 7 alle 15.

Il quesito referendario recita: «Sei contrario all'installazione in Sardegna di centrali nucleari e siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue e preesistenti?». Promotori del referendum, un comitato eterogeneo, denominato Si.NoNucle, in cui sono confluiti gli indipendentisti di Sardinia Nazione e diverse associazioni ambientaliste che hanno raccolto le firme necessarie, mentre è assente lo schieramento avversario.

TU COSA VOTI?

A Pago Veiano (Benevento) una lite tra padre e figlio, divisi da antichi rancori e anche dalla diversa appartenenza politica, sfocia nel tentativo di incendio di un bus e in un colpo di fucile esploso in aria.

vinciale, Agostino, venisse eletto, nessuno ha intenzione di sospenderlo. Riferisce ancora Angela Napoli: «C'è stato un dibattito acceso in Antimafia sul "caso Agostino" con il membro in Commissione del Pdl che ha invitato tutti a non dare giudizi affrettati». «Nel Pdl si è persa una ottima occasione con il caso Agostino - ribatte Laura Garavini, democrat in Antimafia - di assumere posizioni forti sul terreno dell'inquinamento mafioso del voto. D'altronde, qualora venisse eletto il candidato carcerato, nel nostro Codice Etico e nelle leggi vigenti, non è prevista l'automatica decadenza. Come gruppo parlamentare Pd, abbiamo infatti proposto un disegno di legge che preveda la decadenza automatica per ogni politico sotto arresto, anche prima di un rinvio a giudizio o di una condanna in primo grado, che sono i criteri fissati nella legge Lazzati».

Anche il Coordinatore Pdl per Reggio città Metropolitana Luigi Tuccio (figlio di magistrato) aveva promesso un «codice etico rigido». Ma alla proposta della associazione anti omertà «Reggio non tace» di non presentare candidati di familiari di mafiosi seppur mai inquisiti, an-

Dalle patrie galere

**Dovesse essere eletto
nessuna legge
lo farebbe decadere**

Nel Pdl

**Ci sono anche nipoti di
mammasantissima (che
fanno i coordinatori...)**

che laddove se indagati siano stati 'archiviati' o assolti, ha replicato: «No grazie, non c'è da fare i giacobini, il nostro Codice di autoregolamentazione basta e avanza»

E dire che pur se - ribadiamolo - i seguenti signori non sono indagati o condannati o rinviati a giudizio, i loro nomi dovrebbero far rizzare i peli; gente come Tonino Serrano, candidato in provincia, filmato dai Carabinieri mentre prova una P38, in compagnia di un killer del clan Serrano. Mai indagato. Sempre in provincia, l'ex consigliere comunale di Scopelliti, il Pdl Michele Marciano, amicone del boss latitante Cosimo Alvaro, che portò il Governatore a un pranzo di nozze con i prestanome dei clan De Stefano e Tegano, c'è Gaetano Rao in Rosarno, nipote del mammasantissima Don Peppi Pesce; per Rao anche una denuncia per 416 bis nel 1983. Ma non c'è da fare i giacobini, Rao è uno dei vice coordinatori provinciali... ♦